



«Evacuati, instradati, perlustrati, accasermati, come se non avessero una propria volontà, come se non avessero alcun diritto». Come se fossero degli "oggetti da amministrare". Sono le parole di Alcide De Gasperi (ricordate da Franco Filippini nella nota al catalogo della mostra "Ombre", protagonista di questo fotoracconto). Era il 12 luglio 1917 e De Gasperi stava parlando dei profughi trentini e giuliani cacciati dalle loro case dopo l'entrata in guerra dell'Italia nel maggio 1915. Centomila in totale, quasi tutte donne e bambini, un terzo della popolazione residente in Trentino allora, costretti all'esilio nell'Impero austro-ungarico o sparpagliati in tutta Italia. Un parallelo, quello raccontato nella mostra, tra emigrati di oggi e di ieri.



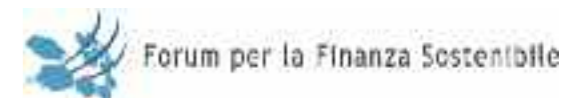
GIORGIO SALDIVON

Nella foto grande: l'arrivo dei profughi trentini in Boemia nel 1915
[PER GENTILE CONCESSIONE DEL MUSEO E GALLERIA CIVICA DI DAČICE - REPUBBLICA Ceca]

Qui sopra: 1997, kosovari in fuga al confine con l'Albania

Rendicontazione non finanziaria Comunicare la sostenibilità

a cura del Forum per la Finanza Sostenibile



www.finanzeostenibile.it
www.investiresponsabilmente.it
info@finanzasostenibile.it

Entro fine anno tutti gli Stati Membri dell'Unione europea dovranno integrare nel proprio quadro normativo la Direttiva 2014/95/EU relativa alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e sulla diversità da parte di alcune categorie di imprese e di gruppi di grandi dimensioni.

In alcuni Paesi l'obbligo di rendicontazione socio-ambientale è già in vigore: per esempio, in Francia la Loi Grenelle II del 2012 comporta per le imprese con almeno 500 dipendenti la pubblicazione di un bilancio sociale e ambientale; inoltre, le imprese sono tenute a far verificare da organismi terzi le informazioni di natura socio-ambientale che devono fornire agli azionisti.

In vista della prossima apertura di una consultazione pubblica per il recepimento della Direttiva in Italia, il Forum per la Finanza Sostenibile ha predisposto un documento di posizionamento con alcune proposte volte a favorire una maggiore trasparenza sugli aspetti di carattere sociale e ambientale. L'accesso a tali informazioni è, infatti, cruciale nell'ottica di agevolare scelte di investimento che integrino criteri di sostenibilità.

Anzitutto il perimetro di applicazione. La Direttiva si applica alle imprese con almeno 500 dipendenti e alle imprese di interesse pubblico. Oltre a queste due tipologie, il Forum propone di includere le società attive nei settori della grande distribuzione e delle *utilities* – particolarmente rilevanti per il contesto italiano – così come le partecipate dallo Stato e dalle Amministrazioni locali.

Inoltre il Forum ritiene opportuno introdurre una raccomandazione di rendicontazione anche per le imprese di medie dimensioni, con almeno 250 dipendenti. In effetti,

L'Italia è tra i Paesi europei in cui il peso delle piccole e medie imprese è più importante: sono circa 4,4 milioni quelle con meno di 250 addetti nel settore industriale e dei servizi, mentre sono soltanto 3.500 le realtà con più di 250 addetti (dati www.associazionepmi.it, al 20 gennaio 2016).

Per quanto riguarda i temi su cui è richiesta una rendicontazione, la Direttiva ne cita esplicitamente alcuni (per esempio, l'impatto attuale e prevedibile delle attività dell'impresa sull'ambiente, informazioni attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva), a cui il Forum propone di aggiungere:

- la mitigazione degli impatti diretti e la riduzione dei rischi legati al cambiamento climatico, non soltanto in termini di emissioni di gas a effetto serra, ma anche di consumo di acqua e di suolo, così come di produzione e smaltimento dei rifiuti;
- il rating di legalità dell'impresa.

Infine, la normativa italiana potrebbe raccomandare vivamente la divulgazione di informazioni sugli aspetti socio-ambientali delle società che fanno parte della catena di fornitura dell'impresa, ove significative per l'attività esercitata.

Ci auguriamo che il nostro Paese decida di cogliere questa importante opportunità per incoraggiare le imprese e gli investitori a una maggiore attenzione verso i temi ambientali, sociali e di governance. *

